

Immagina di essere un personaggio che ha preso parte, in qualche modo, alle grandi scoperte geografiche del XV - XVI secolo. Un marinaio, un esperto navigatore, uno dei sovrani del tempo... Racconta, sotto forma di diario o di autobiografia, alcuni dei fatti di cui sei stato partecipe, i pensieri, i dubbi e le emozioni che hanno suscitato in te.

Il viaggio di Colombo descritto da un marinaio della Pinta!

Io ricordo che feci parte della spedizione che portò alla più grande scoperta geografica di tutti i tempi: la scoperta dell'America. Cristoforo Colombo, il capitano, si propose di compiere questo viaggio dopo aver letto un documento antico che riteneva la terra tonda, e non piatta. Colombo voleva quindi giungere in oriente navigando verso occidente. Egli chiese al re del Portogallo navi e marinai, ma il sovrano non accettò. Allora provò a chiedere sostegno finanziario ai sovrani di Spagna: Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia, che accettarono di finanziare il viaggio, anche se non molto convinti, ma allettati dalla prospettiva di prendere possesso di nuove rotte commerciali, come quell'italiano prometteva loro. Il viaggio iniziò il 3 agosto del 1492 e terminò il 12 ottobre di quello stesso anno. Partimmo con tre navi: la Nina, che era la più piccola, la Santa Maria, che era la più grande, e la Pinta, che era la più veloce e quella su cui mi trovavo io. Superate le "colonne d'Ercole", molti marinai ebbero paura di non rivedere più la propria famiglia. Trovammo subito dei venti contrari e dovvemmo fermarci alle Canarie fino al 6 settembre, quando ripartimmo. Dopo incontrammo anche maree contrarie; arrivati al mar dei Sargassi, i marinai si spaventarono per le alghe alte, ma Colombo disse che erano segno di terraferma. Da lì in poi ci fu sempre bel tempo e le navi filavano veloci: sembrava andare tutto liscio, ma il 24 settembre gli uomini si ammutinarono. Per domare la rivolta, Colombo promise loro terre e ricchezze: il 25 tutto tornò calmo. Il giorno 11 ottobre vedemmo tronchi, rami e foglie in mare: questo era veramente segno di terraferma! Il 12 io fui il primo a vedere terra e approdammo quello stesso giorno. Sbarcammo in una terra battezzata da Colombo "San Salvador" (nelle Bahamas). Colombo era poco convinto, perché quel luogo non somigliava alla sviluppata Cina, descritta da Marco Polo: al contrario, era un territorio poco popolato, anche se molto bello, abitato solo da indigeni con la pelle scura, con cui facemmo subito amicizia, che non erano molto evoluti in confronto all'Europa! Tornammo fieri dal nostro viaggio, anche se qualche marinaio era rimasto sull'isola.

Colombo, tornato in Italia, ebbe una discussione con alcuni signori che ritenevano le scoperte geografiche una cosa semplicissima e ovvia. Colombo allora propose loro un indovinello, che consisteva nel far restare in piedi un uovo. Quando quei signori non ci riuscirono, Colombo ruppe un'estremità e l'uovo rimase in piedi. Con questo gesto Colombo voleva dimostrare che l'opinione pubblica sul viaggio era: "del tutto ovvio", ma ovvio non lo era per niente. Colombo fece altri tre viaggi, ma non capì mai di aver scoperto un nuovo continente. A capirlo per primo fu Amerigo Vespucci e in suo onore quel continente, in cui ebbi l'onore di sbarcare anch'io fra i primi, venne chiamato America.

